

**PRESIDENTE.** Onorevole Pala, che intende di fare?

**PALA.** Trattandosi di quattro interrogazioni distinte, a proposito delle quali è opportuno che tutti gli interroganti dicano una parola, e siccome non tutti sono presenti, io sarei di avviso di rimandarne lo svolgimento a domani.

**PRESIDENTE.** Onorevole sotto-segretario di Stato, quando intende rispondere?

**FACTA,** *sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia.* Domani.

**PRESIDENTE.** Sta bene. Sono rimandate a domani.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Santini al ministro della mariniera « per conoscere quali provvedimenti disciplinari abbia preso, a norma di regolamento, a carico di individui di bassa forza, colpevoli di gravissime mancanze nell'Ospedale dipartimentale di Venezia. »

E' presente l'onorevole Santini?

*(Non è presente).*

L'interrogazione s'intende decaduta.

Segue la interrogazione dell'onorevole Turati al Governo « intorno alle pratiche, che abbia fatto o intenda fare, presso il Governo amico di Francia per iscongiorare misure legislative gravissime in danno della nostra emigrazione operaia. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per gli affari esteri.

**FUSINATO,** *sotto-segretario di Stato per gli affari esteri.* L'onorevole Turati presentando questa sua interrogazione si è fatto interprete, io credo, di quel sentimento di legittima preoccupazione, che è sorto in Italia quando venne la notizia della presentazione alla Camera dei deputati francese di alcuni disegni, tendenti ad aggravare la condizione della mano d'opera straniera; il che praticamente significava della mano d'opera belga ed italiana. Sono progetti di legge, i quali rappresentano la tendenza più dura del protezionismo economico, che, non contento di restringere il libero godimento dei prodotti, si rivolge a vincolare la stessa persona umana nell'esercizio dei suoi diritti fondamentali. E' per effetto di questa tendenza, che si sono introdotte via via nella legislazione francese, come anche in quella di altri Stati, delle disposizioni costituenti un vero trattamento differenziale a danno degli operai stranieri; e, in forma più generale, questa tendenza si è in vari periodi manifestata con la presentazione alla Camera francese di mozioni e di disegni di legge che alla loro volta hanno determinato discussioni, votazioni, incidenti.

Ora io posso assicurare l'onorevole Turati che il Governo (e per esso l'Ambasciata italiana a Parigi), non è mai rimasto indifferente ed inerte

di fronte a questi fatti. L'azione sua si è esplicata volta per volta come le circostanze consigliavano e permettevano. Di fronte a singoli provvedimenti essa si è particolarmente esercitata in relazione all'assistenza sanitaria gratuita, agli infortuni sul lavoro, alle pensioni operaie. Per ciò che riguarda particolarmente i disegni di legge d'indole generale (al che particolarmente si riferisce l'interrogazione dell'onorevole Turati), giova osservare anzitutto che questi disegni sono tutti d'iniziativa parlamentare; che l'attitudine del Governo francese di fronte ad essi si mantenne generalmente passiva; e, infine, che le dichiarazioni fatte in proposito dal Governo francese al nostro rappresentante, furono sempre ispirate a intendimenti amichevoli nella forma e nella sostanza.

Del resto fino ad ora queste proposte non hanno mai condotto a nessun risultato legislativo concreto; e noi abbiamo ragione di sperare che uguale risultato sarà riservato anche a queste ultime. Ce ne dà affidamento l'accoglienza che la Camera dei deputati ha fatto ad esse per mezzo della sua Commissione parlamentare incaricata di esaminarle. Di ciò abbiamo prova nella relazione del deputato Mas, che è documento veramente notevolissimo per la larghezza di idee a cui è ispirata, e per i sentimenti e per i pensieri che espone.

E a dimostrazione dello spirito a cui questa relazione è ispirata mi consenta la Camera che io ne ricordi alcune parole:

« Confessiamo, scrive quell'onorevole relatore, che la mano d'opera straniera è un complemento utile e sovente indispensabile. Gli operai stranieri portano un concorso prezioso allo sviluppo dell'industria nazionale e per conseguenza alla prosperità di cui profitta la mano d'opera locale ».

E' certo che queste parole e gli argomenti e le ragioni su cui sono appoggiate, eserciteranno una forte influenza sulla Assemblea legislativa francese.

Per ciò che riguarda particolarmente il nostro Governo, io posso assicurare l'onorevole Turati e la Camera, che esso è perfettamente conscio dei nuovi doveri e delle nuove funzioni che i bisogni diversi, e le mutate condizioni politiche, economiche e sociali, impongono alla diplomazia. Come dimostrazione non del tutto sterile di ciò, io mi permetto di dire all'onorevole Turati che uno dei primi atti del Ministero fu quello di richiamare appunto su questa, che dirò la politica internazionale del lavoro, tutta l'attenzione degli agenti diplomatici nostri. Posso aggiungere che il Governo sta occupandosi quanto meglio può per ottenere che la mano d'opera italiana sia posta sotto la